

Il sapere giuridico è parte integrante della cultura di una società e per evolversi ha bisogno di una continua interazione con altri saperi. La “Biblioteca di cultura giuridica”, in questa prospettiva, raccoglie studi sul diritto e sulla giustizia che, nell’esame delle norme e delle possibili interpretazioni, mirano a cogliere gli interessi sottesi, le finalità perseguite, i valori in gioco, i riflessi nell’ordinamento giuridico e sul sistema economico, sociale, e culturale.

Questo libro nasce con una finalità precisa: è il testo utilizzato per i corsi che la Corte di cassazione organizza per i magistrati neo-cassazionisti. Dieci anni fa, quali referenti per la formazione, pensammo di offrire ai nuovi cassazionisti un ausilio per l’acquisizione del metodo e delle competenze necessari a svolgere le funzioni di legittimità. Organizzammo un corso sugli snodi cruciali del giudizio di cassazione, chiedendo ad alcuni colleghi di mettere a disposizione dei nuovi arrivati la loro cultura ed esperienza di giudice di legittimità. Si fece così il punto sui passaggi fondamentali del giudizio di cassazione, esaminandoli sotto vari profili: teoria generale, esegesi delle norme, orientamenti consolidati e temi controversi, metodi di lavoro, prassi, scelte organizzative. Il corso è stato poi ripetuto e rinnovato più volte. Sin dall’inizio si ritenne di non disperdere le lezioni e di raccoglierle in un libro, che è ben presto divenuto un vademecum non solo per i giudici, ma anche per gli avvocati e per gli studiosi. Siamo ora alla terza edizione, ampliata e in buona parte riscritta, che conserva lo spirito delle precedenti, ma tiene conto delle importanti innovazioni normative e giurisprudenziali intervenute negli ultimi anni, nonché delle più aggiornate riflessioni culturali sul giudizio di legittimità.

ISBN 978-88-6611-894-7



9 788866 118947

€ 50,00



M. ACIERNO - P. CURZIO - A. GIUSTI

La Cassazione civile

3

Biblioteca di cultura giuridica

diretta da Pietro Curzio

a cura di

MARIA ACIERNO - PIETRO CURZIO - ALBERTO GIUSTI

LA CASSAZIONE CIVILE

Lezioni dei magistrati della Corte suprema italiana

(terza edizione)

CACUCCI  EDITORE
BARI

Maria Acierno
Giovanni Amoroso
Luigi Cavallaro
Antonella Ciriello
Antonello Cosentino
Pietro Curzio
Pasquale D’Ascola
Carlo De Chiara
Franco De Stefano
Camilla Di Iasi
Adriana Doronzo
Ileana Fedele
Raffaele Frasca
Alberto Giusti
Giovanni Mammone
Laura Mancini
Mario Rosario Morelli
Renato Rordorf
Maria Rosaria San Giorgio
Enzo Vincenti

Collana

Biblioteca di cultura giuridica

diretta da Pietro Curzio

Comitato scientifico

Maria Acierno - Corte di cassazione
Giovanni Amoroso - Corte costituzionale
Valter Campanile - Avvocatura dello Stato
Valentina Canalini - Avvocato
Marina Castellaneta - Diritto internazionale, Università di Bari "A. Moro"
Luigi Cavallaro - Corte di cassazione
Antonello Cosentino - Corte di cassazione
Giorgio Costantino - Diritto processuale civile, Università "Roma tre"
Madia D'Onghia - Diritto del lavoro, Università di Foggia
Massimo Donini - Diritto penale, Università di Modena - Reggio Emilia
Enrico Gabrielli - Diritto privato, Università di Roma "Tor Vergata"
Piero Gaeta - Procura generale Corte di cassazione
Massimo Luciani - Diritto costituzionale, Università di Roma "La Sapienza"
Marco Miletta - Storia del diritto medievale e moderno, Università di Foggia
Giancarlo Montedoro - Consiglio di Stato
Giandomenico Mosco - Diritto commerciale, LUISS "Guido Carli", Roma
Angela Perrino - Corte di cassazione
Gaetano Piepoli - Diritto privato, Università di Bari "A. Moro"
Lucia Re - Filosofia del diritto, Università di Firenze
Raffaele Sabato - Corte europea dei diritti dell'Uomo
Enrico Scoditti - Corte di cassazione
Silvana Sciarra - Corte costituzionale
Antonio Uricchio - Diritto tributario, Università di Bari "A. Moro", ANVUR
Manuel Virgintino - Avvocato, Consiglio Nazionale Forense
Attilio Zimatore - Diritto privato, LUISS "Guido Carli", Roma

I volumi pubblicati in questa Collana sono sottoposti a referaggio anonimo, con la sola eccezione di quelli caratterizzati dalla particolare autorevolezza scientifica o dalla specifica competenza dell'Autore nell'argomento trattato.

Biblioteca di cultura giuridica

— 3 —

a cura di

Maria Acierno - Pietro Curzio - Alberto Giusti

La Cassazione civile

Lezioni dei magistrati della Corte suprema italiana

(terza edizione)

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2020 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

“Apparteneva a quella categoria di spiriti rarissimi, i quali, benché profondi conoscitori di una dottrina, in grado di vederla per così dire dal di dentro, da un punto di vista inaccessibile ai profani, conservano tuttavia il senso della relatività del suo valore nell’ordine delle cose, la misurano in termini umani”.

M. YOURCENAR

Indice

Dieci anni dopo

MARIA ACIERNO, PIETRO CURZIO, ALBERTO GIUSTI 17

Introduzione alla terza edizione

GIOVANNI MAMMONE 19

Introduzione alla seconda edizione

GIORGIO SANTACROCE 23

Introduzione alla prima edizione

ERNESTO LUPO 27

Il ricorso per cassazione. Viaggio all'interno della Corte

PIETRO CURZIO

1. Il registro generale 33

2. La sesta sezione civile 34

3. Il filtro della sesta sezione 35

4. Decisione a sezioni unite 36

5. La scelta fra trattazione in sesta o dinanzi alle sezioni semplici ordinarie 37

6. La procedura camerale della sesta sezione 40

7. La procedura camerale delle sezioni semplici 42

8. Comparazione tra la procedura camerale in sesta e nelle sezioni
semplici 45

9. L'udienza pubblica 48

10. Riti camerale speciali 49

10.1. Regolamento di giurisdizione e di competenza 49

10.2. Correzione degli errori materiali 49

10.3. Revocazione 50

Fatto e diritto nel giudizio di cassazione

RENATO RORDORF

1. Sussunzione e sillogismo decisionale	51
2. Fatto e diritto: un rapporto dialettico	52
3. I fatti nel giudizio di cassazione	55
4. Il confine incerto: a) nell'applicazione di norme elastiche e clausole generali	58
5. <i>segue</i> b) nell'interpretazione degli atti negoziali	61
6. <i>segue</i> c) nell'individuazione degli <i>errores in procedendo</i>	63
7. <i>segue</i> d) nel sindacato sulla motivazione del provvedimento impugnato	66
8. Per concludere	69

I provvedimenti impugnabili

MARIA ACIERNO

1. Quadro sinottico dei provvedimenti impugnabili con ricorso per cassazione	71
2. Il ricorso ordinario. La previsione dell'art. 360 cod. proc. civ.	73
2.1. Le sentenze in unico grado	73
2.2. Le sentenze di primo grado cui è seguita ordinanza d'inammissibilità dell'appello <i>ex art. 348-ter</i> cod. proc. civ.	76
2.3. Le sentenze che decidono su questioni che non definiscono il giudizio	78
3. Il ricorso straordinario: premessa	81
3.1. I criteri distintivi dei provvedimenti impugnabili <i>ex art. 111</i> , settimo comma, Cost. L'attuale approccio casistico	82
3.2. Disciplina dei termini e dei motivi del ricorso straordinario	86
3.3. Il ricorso straordinario nel conflitto familiare e nella tutela dei minori	86
3.4. Il ricorso straordinario nei procedimenti riguardanti le "fragilità" individuali	90
3.5. Il ricorso straordinario nella dinamica processuale della crisi d'impresa	92
3.6. <i>segue</i> : ...e in altri ambiti d'intervento giurisdizionale	94
4. Il ricorso nell'interesse della legge	96
4.1. L'art. 363 cod. proc. civ.: condizioni oggettive e soggettive di operatività	97

Ricorso, controricorso, ricorso incidentale

RAFFAELE FRASCA

1. Premessa	101
2. Il ricorso per cassazione: struttura. Requisiti di contenuto-forma	103
2.1. Il senso della prescrizione dei requisiti a pena di inammissibilità	106
2.2. Temperamenti consentiti all'applicazione delle conseguenze dell'inammissibilità e temperamenti discutibili	109
3. Indicazione delle parti	120
4. Indicazione della sentenza o decisione impugnata	129
5. Esposizione sommaria dei fatti della causa	131
6. Motivi e indicazione delle norme di diritto: mancanza dei motivi. Specificità dei motivi	148
6.1. <i>Segue</i> : indicazione delle norme di diritto	155
6.2. <i>Segue</i> : motivi deducibili promiscuamente violazione di norme di diritto e vizi di motivazione	155
6.3. Indicazione del numero del paradigma dell'art. 360	159
6.4. <i>Segue</i> : motivo e censura	160
7. Procura	160
8. Specifica indicazione degli atti, dei documenti e dei contratti o accordi collettivi	166
9. Notificazione del ricorso: problemi connessi	178
10. Deposito del ricorso	186
11. Controricorso	189
12. Ricorso incidentale	199

L'autosufficienza del ricorso

ALBERTO GIUSTI

1. L'autosufficienza come problema	213
2. L'origine dell'istituto	216
3. Gli sviluppi giurisprudenziali del principio: orientamenti a confronto	218
3.1 Le applicazioni oltre il vizio di motivazione	221
4. La posizione della dottrina	225
5. L'autosufficienza nel giudizio di cassazione riformato	227
6. Verso un nuovo corso	229
7. Conclusioni	232

Motivi attinenti alla giurisdizione

FRANCO DE STEFANO

1. Gli istituti e le loro fonti	239
2. Giudicato implicito sulla giurisdizione e <i>petitum</i> sostanziale come parametro per la sua attribuzione	242
3. La giurisdizione del giudice italiano	246
4. La tesi della giurisdizione in senso “dinamico”	248
5. La nozione tradizionale di giurisdizione	250
6. L’eccesso di potere giurisdizionale secondo la Consulta	252
7. La sindacabilità dell’eccesso di potere giurisdizionale del giudice speciale	255
8. La violazione di norme sovranazionali e costituzionali	257
9. I conflitti di giurisdizione	258

Violazione di norme di diritto

CARLO DE CHIARA

1. Nozione	261
2. Il confine fra <i>error in iudicando in iure</i> ed <i>error in procedendo</i>	263
2.1. Le norme sulle prove	263
2.2. Il giudicato	265
3. Le “norme di diritto”	269
4. Lo <i>ius superveniens</i>	274
5. Nuove questioni di diritto	276
6. Modalità di formulazione della censura	278
7. Correzione della motivazione in diritto	280

Falsa applicazione di norme di diritto

PASQUALE D’ASCOLA

1. Falsa applicazione di legge: nozione	283
1.1. Falsa applicazione di legge: la giurisprudenza	285
1.2. Ulteriori sviluppi	288
1.3. Rapporti con il vizio di motivazione	292
1.3.1. Valutazione normativa e <i>quaestio facti</i>	293
1.4. Falsa applicazione, qualificazione giuridica, vizio di motivazione	297
2. I motivi di ricorso e la formulazione della critica	302

Nomofilachia e autonomia collettiva

PIETRO CURZIO

1. Il sindacato diretto della Corte di cassazione	313
2. Contratti collettivi e norme di diritto	316
3. Contratto collettivo e processo	319
4. Ermeneutica del contratto collettivo	323
5. Violazione e falsa applicazione del contratto collettivo. Implicazioni sistemiche	326
6. Criterio della nazionalità e scissione della disciplina	329

Nullità della sentenza o del procedimento

ADRIANA DORONZO

1. Premessa	331
2. I vizi di attività	334
3. La nullità della sentenza	335
3.1. I vizi attinenti alla sentenza-documento: a) l'indicazione delle parti e del giudice, le conclusioni, il dispositivo e la data; b) l'inosservanza delle norme sulla composizione dell'organo giudicante; c) l'omessa sottoscrizione della sentenza; d) la sottoscrizione parziale; e) l'impedimento del giudice alla sottoscrizione	336
3.2. I vizi attinenti alla motivazione: a) la motivazione inesistente e la motivazione apparente; b) la motivazione <i>per relationem</i> ; c) la motivazione implicita	342
4. L'omessa pronuncia	347
4.1. Casi in cui non ricorre il vizio di omessa pronuncia	350
5. Il vizio di <i>ultra</i> o <i>extra</i> petizione	352
6. L'interpretazione della domanda giudiziale	352
6.1. La sentenza delle sezioni unite n. 8077 del 2012	354
6.2. Le modalità di deduzione dell' <i>error in procedendo</i> . Rinvio	356
7. Il potere di qualificazione della domanda	357
8. La violazione del giudicato	358
9. Gli <i>errores in procedendo</i> e le modalità di deduzione. L'autosufficienza	362
9.1. L'interesse ad impugnare	364
10. Le nullità del procedimento	365

Il sindacato sulla motivazione dei provvedimenti giurisdizionali

CAMILLA DI IASI

1. Premesse. Il paradigma normativo di riferimento e la sua recente evoluzione 371
2. Il sindacato sulla esistenza della motivazione. Motivazione (anche materialmente) inesistente e motivazione apparente 376
3. Il motivo di ricorso previsto dal vigente testo dell'art. 360 n. 5 cod. proc. civ. 380
 - 3.1. L'ambito di rilevanza del vizio: motivazione "in fatto" e "in diritto" 386
 - 3.2. I corrispondenti poteri del giudice di legittimità 388
 - 3.3. Il "fatto" oggetto di omesso esame 390
 - 3.4. La decisività 392
 - 3.5. La natura "controversa?" 395
 - 3.6. I limiti alla denunciabilità del vizio: la doppia conforme 396
4. Considerazioni conclusive 398

I procedimenti camerale e l'udienza pubblica

ANTONELLO COSENTINO

1. La riforma del 2016 401
2. Il procedimento (i procedimenti) in camera di consiglio 410
 - 2.1 Il procedimento *ex art. 380-bis* cod. proc. civ. 411
 - 2.2 Il procedimento *ex art. 380-bis 1* cod. proc. civ. 414
 - 2.3 Il procedimento *ex art. 380-ter* cod. proc. civ. 416
 - 2.4 Le differenze tra i diversi procedimenti in camera di consiglio davanti alla Cassazione 417
3. Il procedimento in pubblica udienza 419

Forma e contenuto della decisione

LUIGI CAVALLARO

1. La deliberazione, l'ordine delle questioni e il primato della ragione più liquida 423
2. Il contenuto della decisione: *a)* l'inammissibilità del ricorso *ex art. 360-bis* cod. proc. civ. 430
3. (Segue): *b)* le decisioni su giurisdizione e competenza 434
4. (Segue): *c)* la cassazione senza rinvio 436
5. (Segue): *d)* la cassazione con rinvio. Cenni sui limiti del giudizio di rinvio 440
6. (Segue): *e)* la decisione nel merito e la correzione della motivazione 446

7. La pronuncia sulle spese	450
8. La forma dei provvedimenti: cenni generali	452
9. La sentenza, la sua motivazione e l'enunciazione del principio di diritto	456
10. L'ordinanza	461

La “funzione nomofilattica” e la “forza” del precedente

GIOVANNI AMOROSO, MARIO ROSARIO MORELLI

1. Principio di diritto e norma di legge	465
2. Il vincolo interpretativo per il giudice di rinvio	468
3. L'eguaglianza davanti alla legge e l'“unità del diritto oggettivo nazionale”	469
4. La “forza” del precedente come forma attenuata della regola di <i>stare decisis</i>	472
5. Vincoli interpretativi: a) il principio di diritto affermato dalle sezioni unite	473
6. (<i>segue</i>) b) La sentenza interpretativa in via pregiudiziale (art. 420-bis cod. proc. civ.)	476
7. Rafforzamento della “funzione nomofilattica”: a) generalizzazione della prescritta enunciazione del principio di diritto	482
8. (<i>segue</i>) b) Il principio di diritto nell'interesse della legge	483
9. (<i>segue</i>) c) La previa verifica di ammissibilità del ricorso per cassazione	486
10. Nomofilachia e sindacato di legittimità della Corte di cassazione	490
11. Nomofilachia e tutela dell'affidamento nella stabilità dei principi di diritto	493

Revocazione delle sentenze di cassazione

GIOVANNI MAMMONE, LAURA MANCINI

1. Il giudicato formale ed i mezzi di impugnazione. La revocazione	497
2. La revocazione delle sentenze della Corte di cassazione. La giurisprudenza costituzionale	500
3. Perplessità circa la completezza della disciplina introdotta dal d.lgs. n. 40 del 2006	507
4. Revocazione della sentenza di cassazione per contrarietà ad altra precedente avente tra le parti autorità di cosa giudicata (art. 395, n. 5, cod. proc. civ.). Questioni di costituzionalità	510
5. La revocazione delle sentenze di merito della Corte di cassazione. La sentenza n. 18234 del 2006 della Corte di cassazione	512

Indice

6. L'intervento delle sezioni unite e la riforma introdotta dal d.l. 31 agosto 2016, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla l. 25 ottobre 2016, n. 197	514
7. La revocazione per errore di fatto delle sentenze della Corte di cassazione	517
8. La revocazione per i motivi di cui all'art. 395, nn. 1, 2, 3 e 6. Inesistenza di ulteriori rimedi impugnatori delle sentenze della Corte di cassazione	523
9. Il procedimento decisorio ed il giudizio rescissorio. Cenni	527

La Cassazione e le Corti europee

ENZO VINCENTI

1. Premessa	533
2. Il versante eurounitario	534
2.1. Il rinvio pregiudiziale e l'interpretazione conforme	534
2.2. Il "giudizio di cassazione" in rapporto al diritto eurounitario	539
2.3. L'"interlocuzione" con la Corte di Giustizia	544
3. Il versante CEDU	546
3.1. La nozione di ordine pubblico internazionale	546
3.2. Il "giudizio di cassazione" in rapporto al diritto della Convenzione	548
3.3. Il Protocollo n. 16	557

Il processo telematico in cassazione

ANTONELLA CIRIELLO, ILEANA FEDELE

1. Il processo telematico	559
2. Le difficoltà interpretative e il ruolo del diritto vivente	563
3. Le comunicazioni/notificazioni telematiche di cancelleria	564
4. Le notifiche telematiche <i>ex lege</i> n. 53 del 1994	568
5. Il domicilio digitale	571
6. Applicazioni nel giudizio di legittimità: attestazioni di conformità ed equipollenti	575
7. Questioni del processo telematico tributario: cenni	579
8. Conclusioni	580

L'Ufficio del Massimario e del Ruolo

MARIA ROSARIA SAN GIORGIO

1. Interpretazione, nomofilachia e certezza del diritto. Il ruolo dell'Ufficio del Massimario nella formazione del precedente 583
2. La genesi storica dell'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte di Cassazione 590
3. L'evoluzione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio 593
4. Le funzioni del Massimario 597
5. L'attività di massimazione 600

Il palazzo della Corte

PIETRO CURZIO 605

Dieci anni dopo

MARIA ACIERNO, PIETRO CURZIO, ALBERTO GIUSTI

Questo libro nasce con una finalità precisa: è il testo utilizzato per i corsi che la Corte di cassazione organizza per i nuovi cassazionisti. Un magistrato arriva in Cassazione dopo decenni di attività nei Tribunali e nelle Corti d'appello, sottoponendosi al giudizio di una commissione tecnico-scientifica che non è previsto per nessun altro incarico giudiziario; tuttavia, nonostante questa particolare qualificazione, le difficoltà nello svolgimento delle nuove funzioni sono sempre molto consistenti. Dieci anni fa, quali referenti per la formazione, pensammo di offrire ai nuovi cassazionisti un ausilio per l'acquisizione del metodo e delle competenze necessari a svolgere le funzioni di legittimità. Organizzammo un corso sugli snodi cruciali del giudizio di cassazione, chiedendo ad alcuni colleghi di mettere a disposizione dei nuovi arrivati la loro cultura ed esperienza di giudice di legittimità. Si fece così il punto sui passaggi fondamentali del giudizio di cassazione, esaminandoli sotto vari profili: teoria generale, esegesi delle norme, orientamenti consolidati e temi controversi, metodi di lavoro, prassi, scelte organizzative. Il corso è stato poi ripetuto e rinnovato in occasione dei nuovi arrivi ed è divenuto un appuntamento importante per chi giunge in Cassazione, ma anche per chi tiene le lezioni, impegnandosi in una difficile opera di ricognizione e sintesi dei problemi, delle soluzioni, degli orientamenti. Ma è anche un'occasione insostituibile per conoscersi tra nuovi arrivati e per conoscere colleghi già in Corte, spesso di lungo corso e di particolare autorevolezza. Un'occasione per cogliere differenze di opinione, di toni e di sensibilità; per confrontare e confrontarsi, per ricercare un lessico comune, per acquisire uno stile consono alla Corte suprema. Sin dall'inizio si ritenne di non

disperdere le lezioni e di raccoglierle in un libro, che è ben presto divenuto un vademecum non solo per i giudici, ma anche per gli avvocati e per gli studiosi. Dopo alcuni anni si rese necessaria una seconda edizione. Siamo ora alla terza edizione, ampliata e in buona parte riscritta, che conserva lo spirito delle precedenti, ma tiene conto delle importanti innovazioni normative e giurisprudenziali intervenute negli ultimi anni, nonché delle più aggiornate riflessioni culturali sul giudizio di legittimità. Con un certo orgoglio la sottoponiamo al giudizio dei lettori.

Roma, 16 aprile 2020

Introduzione alla terza edizione

GIOVANNI MAMMONE

Il volume su *La Cassazione civile*, curato da Piero Curzio, Maria Acierno ed Alberto Giusti, giunge alla sua terza edizione e mantiene intatta la formula originaria di affidare ai magistrati della Corte di cassazione la trattazione dei singoli argomenti, che ha determinato il successo delle edizioni precedenti. Ne deriva una esposizione che va oltre il semplice commento e diventa narrazione: gli Autori si confrontano con i propri dubbi di attuazione della legge, così come dapprima maturati nell'elaborazione personale e poi come proposti e risolti nel confronto della camera di consiglio. Nell'esposizione i commenti delle norme processuali vanno, dunque, oltre la semplice illustrazione della dottrina e della giurisprudenza e diventano fonte di conoscenza del nascere delle questioni e del procedimento logico che ne consente la soluzione.

Questa metodologia di trattazione trova causa nell'obiettivo originario dell'opera, che era stata concepita dagli attuali curatori, all'epoca responsabili della Formazione dei magistrati della Corte di cassazione, quale vero e proprio manuale di studio riservato ai nuovi consiglieri, nel momento in cui venivano chiamati a frequentare il corso di ingresso loro riservato. Molti dei contributi oggi pubblicati sono nati per composizione progressiva, nel senso che gli Autori chiamati a tenere le singole lezioni di quel primo corso, quando furono richiesti di mettere per iscritto le loro relazioni, tennero conto del dibattito e puntualizzarono ulteriormente il loro pensiero. Così gli scritti originari, che già nascevano dall'esperienza concreta, in sede di redazione ed all'esito del confronto con i destinatari (una sorta di esposizione partecipata e, quindi, mai "lezione") trovarono ulteriore sistemazione ed approfondimento. Il succedersi

delle edizioni, il ricambio di alcuni Autori, l'inserimento di nuovi argomenti, hanno dato continuità all'opera e ne hanno arricchito il contenuto.

Nasce e cresce, dunque, un'opera pensata per i magistrati e che nel tempo, grazie al dibattito da essa stessa suscitato ed alla completezza della sua trattazione, ha ampliato il campo dei suoi destinatari ed ha acquistato sempre maggior spazio nella pubblicistica concernente la Corte di cassazione.

La terza edizione giunge in un momento quanto mai propizio. Il decreto legge 31 agosto 2016 n. 168 e la legge di conversione 25 ottobre 2016, n. 197 hanno profondamente innovato le modalità di trattazione e di decisione del ricorso per cassazione, disegnando un'architettura più leggera e, nel contempo, più efficace del giudizio civile di cassazione. La sede ordinaria della decisione è divenuta l'adunanza della camera di consiglio e la trattazione pubblica è riservata al caso che "sia resa opportuna dalla particolare rilevanza della questione di diritto sulla quale [la Corte] deve pronunciare" (o sia stata direttamente richiesta dalla sezione filtro). Tale modalità di decisione è frutto della richiesta dell'Assemblea generale del 25 giugno 2015 di assicurare una più agile sede decisoria (la camera di consiglio) per i ricorsi concernenti questioni rilevanti per l'interesse specifico delle parti, lasciando alla pubblica udienza (con la presenza fisica di Procuratore generale e difensori) le questioni aventi una effettiva valenza nomofilattica.

Il significato del rito camerale non sta nell'obiettivo di accelerare i tempi della decisione e neppure nel modestissimo risparmio di tempo e di energie consentito dall'esclusione dell'udienza pubblica e dalla soppressione degli interventi orali delle parti. Il *novum* è molto più complesso e significativo. Cambia la logica, la forza, la filosofia, lo stesso modo di formarsi dei precedenti, di censirli, di riconoscerli, di utilizzarli. Ne deriva una forte spinta culturale verso la semplificazione, per una risposta di giustizia e di garanzia più rapida e più agile, che sappia assicurare lo scopo della giusta definizione della controversia entro un termine ragionevole, con un

provvedimento improntato a chiarezza, essenzialità e funzionalizzazione della motivazione alla decisione.

La trama normativa che il legislatore ci ha consegnato costituisce applicazione normativa di quello che la dottrina ha chiamato principio di proporzionalità nel giudizio civile di cassazione, ovvero il raggiungimento del punto di equilibrio tra la protezione degli interessi individuali coinvolti nella vicenda processuale e la protezione degli interessi collettivi alla gestione funzionale dell'insieme dei processi in cassazione, a garanzia di coloro – cittadini, imprese, investitori – che dalla Corte di cassazione attendono una guida autorevole e sicura, quindi meditata e non affannata, nella interpretazione del diritto vigente.

Ai temi classici del giudizio civile di cassazione si associano nuove problematiche, con le quali la Corte è oggi chiamata a confrontarsi: i rapporti con le altre giurisdizioni e con le Corti europee, il rapporto con l'informatica, la funzione del Massimario. Questi temi costituiscono altrettanti argomenti di trattazione che arricchiscono questa terza edizione e che rappresentano in qualche modo lo spunto per ulteriori e futuri arricchimenti dell'opera.

Roma, 16 aprile 2020

Introduzione alla seconda edizione

GIORGIO SANTACROCE

La seconda edizione di un libro è di solito indice del suo successo.

Nel nostro caso però non sarebbe potuto accadere diversamente perché ci troviamo di fronte a un dialogo tra generazioni, giudici che “parlano” ad altri giudici, in un’aula virtuale dove si costruisce un nuovo sapere con un patrimonio di esperienze che dona la propria forza fecondante a un futuro che cresce.

Sulla cattedra di quest’aula non salgono professori inclini a illustrare dottrine e astratte prospettive teoriche, ma magistrati che hanno maturato la concreta consapevolezza che nasce dal confronto quotidiano con problemi reali che attendono soluzioni definitive. Un’ulteriore peculiarità è che sono magistrati sia i docenti che i discenti, anch’essi ricchi di esperienze coltivate in ambiti che, per la maggiore vicinanza ai dubbi che affida ad essi la domanda di giustizia, potrebbero dirsi pervasi anche da maggiori vibrazioni interiori.

Qui si tratta di salire un gradino che conduce a un piano dove l’aria è più rarefatta, ma non per questo più lontana dalla realtà del mondo. Il compito (starei per dire, la missione) che svolgono queste “Lezioni dei magistrati della Corte suprema italiana” è proprio quello difficile e delicatissimo, ma pienamente riuscito, di illuminare i legami tra l’empireo dei principi di diritto e i problemi della vita reale che il giudice, a ogni livello, è chiamato a decidere.

Al compito assunto le “Lezioni” rispondono nel modo migliore, accompagnando il lettore, quasi tenendolo per mano, nell’intera trama dei percorsi che attraversano il giudizio per cassazione, chiarendone anche gli angoli più remoti, nella costruzione di un progetto di formazione capace di immettere con immediatezza nuove energie

nel sistema, fornendo ai “giudici in arrivo” i mezzi necessari a varcare con sicurezza e senza esitazioni la soglia che ancora li divide dal mondo in cui hanno scelto di operare. Si dipanano infatti nel corso delle pagine tutti i più delicati e complessi problemi processuali che innervano la struttura speciale del giudizio per cassazione, spiegandone le diverse soluzioni proposte, senza dimenticare l’opportunità di coniugare una loro lettura alla luce sia delle ragioni storiche che delle novità apportate dal processo di riforme che da qualche anno investe la realtà della Corte, nel tentativo di trovare rimedi efficaci per arginare il flusso dei ricorsi.

Di qui la necessità di aggiornare, con una nuova edizione, un libro già completo in tutti i suoi registri: le riforme arricchiscono il “quadro”, aggiornandolo e rendendo desuete alcune soluzioni prospettabili fino a ieri, proponendone altre più aderenti ai bisogni alle domande della società che cambia.

Si innesta così nel dibattito una visione dinamica delle strutture processuali alle quali l’ordinamento richiede tutta la flessibilità che occorre per interpretare il diritto vigente nella sua continua trasformazione in “diritto vivente”, la cui “creazione” è poi la funzione primaria, in uno con la nomofilachia, che la Costituzione assegna in via istituzionale alla Corte di cassazione.

Promuovere nei “nuovi giudici” la piena consapevolezza delle funzioni che saranno chiamati a svolgere è l’obiettivo di queste “Lezioni”, lo spirito che le anima, perché la conoscenza pratica degli istituti è il primo passo nell’ardua conquista del sapere che deve illuminare il giudizio, il “dire diritto” che è proprio di una Corte Suprema.

La “certezza del diritto” resta il punto nodale, l’esito sostanziale di ogni giudizio al massimo livello ordinamentale che la società si aspetta. Si tratta di assicurare principi che non siano fragili foglie al vento della varietà delle opinioni, ma rami robusti eppur flessibili, capaci di piegarsi al “vento nuovo” che dovesse spirare sulle ali di nuove istanze sociali che reclamino tutela.

Se il giudice di merito, in particolare quello di primo grado, per la sua maggiore prossimità al caso da decidere, è senz’altro più

esposto a queste temperie, il giudice di cassazione è chiamato a rispondere anch'esso alle dinamiche che percorrono il quadro sociale e cambiano di continuo il senso delle domande. Un mondo difficile quello contemporaneo, privo com'è di riferimenti stabili che orientino esperienze meditate, incline a una visione acritica del futuro e a una pronta, quanto altrettanto acritica, archiviazione del passato: un mondo nel quale il profilo della "certezza del diritto" deve necessariamente cambiare, per trovare una maggiore saldezza nell'affermazione di principi, che non siano dura scogliera opposta ai flutti, ma abbiano la duttilità morbida della terra che colma le sponde dei fiumi e la luce splendente di una stella che indichi il cammino verso un'avventura umana che sempre si rinnova, mantenendo le proprie radici.

Il libro, nell'apprezzabile sinergia che realizza tra apporti dei magistrati della Corte e contributi dei magistrati della Procura generale, offre tutti i tasselli necessari per comporre il mosaico, lasciando al lettore la responsabilità di colmare le inevitabili lacune attribuibili all'insostituibile sensibilità del sentire individuale. Ogni lettore attento potrà avvertire dentro di sé quale dono sia l'acquisizione di una solida capacità performante per le scelte che sarà chiamato a fare nella quotidianità della sua futura esperienza e quale rassicurante rifugio potrà rivelarsi il ripercorrere queste pagine quando il dubbio dovesse, anche solo per un attimo, minare la coscienza serena del sapere.

Un libro esemplare, dunque, perché tutti abbiamo bisogno di formare allievi migliori che ci migliorino, e nulla è più decisivo nella vita che avere un "buon maestro". La crisi che schiaccia il paese e connota anche il mondo della giustizia, opprimendone l'esercizio sotto il peso di strumenti inefficaci e di soluzioni politiche spesso inadeguate, può con molta probabilità essere vinta mediante una maggiore intensità della preparazione di ciascuno degli attori sul palcoscenico, che in piena trasparenza e con dovizia di informazioni assumano la responsabilità delle proprie scelte.

Di queste "Lezioni" può dirsi in conclusione che rappresenta uno scrigno prezioso dove sono state custodite riflessioni ap-

profondite sulle regole del giudizio per cassazione, narrate da chi con sicura esperienza e con notevole logicità espositiva ne ha fatto nel tempo applicazione quotidiana, perché diventino patrimonio dei “nuovi giudici” chiamati a costruire il futuro della Corte. Un punto da cui partire per rendere la risposta di giustizia sempre più adeguata alle domande di tutela dei diritti crescenti che la società reclama e assicurare alla Corte di cassazione quel ruolo di protagonista che le spetta nel sistema giudiziario italiano (cfr. art. 65 ord. giud.).

Ai curatori delle “lezioni” un sentito e sincero grazie per avere dato avvio, con meritevole determinazione, a un progetto così importante, coinvolgendo alcuni dei migliori magistrati della Corte che hanno saputo scrivere pagine destinate a restare nella coscienza di coloro che domani, sedendo sul loro scranno, sapranno farne guida ogni qualvolta saranno chiamati a decidere.

Roma, 29 dicembre 2014

Introduzione alla prima edizione

ERNESTO LUPO

Le *Lezioni* su *La Cassazione civile*, raccolte nel volume che l'editore Cacucci presenta oggi al lettore, sono contraddistinte da una particolarità attinente alla loro origine, che ne informa e ne plasma caratteristiche, funzioni e finalità.

Non si tratta, infatti, di un'opera nata nelle aule universitarie, frutto di una trasmissione accademica di saperi e di dottrine da parte di professori di diritto processuale civile, appartenenti a diverse scuole di pensiero, ma – come emerge sin dal sottotitolo (*Lezioni dei magistrati della Corte suprema italiana*) – di contributi di esperienza e di riflessioni pratiche organizzati attorno agli indirizzi giurisprudenziali, che hanno visto in veste di docenti i magistrati della Corte e della Procura generale e come destinatari i nuovi consiglieri giunti alla Corte nell'autunno dello scorso anno (molti dei quali sono stati destinati alle sezioni civili, sia per corrispondere allo sforzo organizzativo diretto a ridurre il pesante arretrato, a far fronte alle massicce sopravvenienze e a consentire una definizione dei ricorsi civili in tempi ragionevoli, sia per rispettare nella maggiore misura possibile le richieste e le specializzazioni dei magistrati interessati).

Le *Lezioni*, quindi, sono nate da un programma di formazione che ha accompagnato i nuovi consiglieri – già con una lunga esperienza giudicante negli uffici di merito – nell'esercizio delle funzioni di legittimità.

Una seconda peculiarità deriva da una coincidenza temporale. L'arrivo in Cassazione dei nuovi colleghi e l'organizzazione, da parte dell'Ufficio dei referenti, di un programma di accoglienza dedicato ad una riflessione soprattutto pratica sul giudizio davanti alla Corte, seguono di poco più di un anno la riforma del processo

civile operata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, che contiene numerose norme che riguardano anche il giudizio di legittimità. Abbandonato il sistema del quesito di diritto, il legislatore del 2009 ha in particolare introdotto, con l'art. 360-*bis* cod. proc. civ., un filtro al giudizio di cassazione che nel suo complesso prefigura una condizione di esercizio del diritto delle parti alla decisione e del dovere della Corte di pronunciarsi sul fondo del ricorso, ancorata non più ad un requisito di contenuto-forma (com'era nell'abrogato art. 366-*bis* cod. proc. civ.), ma al confronto tra contenuti dell'impugnazione e stato della giurisprudenza. Il comando dell'art. 360-*bis* si rivolge, certamente ed in primo luogo, alle parti, dettando una regola per costruire l'argomentare critico avendo come termine di raffronto il precedente; ma si indirizza anche alla stessa Corte, alla quale si chiede di curare la formazione e la verifica sul campo del precedente: la formazione, per la migliore decisione del caso e per orientare le decisioni che debbono venire; la verifica sul campo, per assicurarne continuamente la plausibilità. Insomma, nelle speranze del legislatore la diminuzione del contenzioso viene affidata ad una giurisprudenza persuasiva e stabile, tale da giustificare che la Corte non sia tenuta a scendere alla decisione sul fondo del ricorso se i motivi con esso veicolati non offrano elementi per un rovesciamento del precedente indirizzo.

Le *Lezioni* dedicano ampio spazio alle novità apportate dall'ultima riforma, anche nei loro risvolti organizzativi. Nei contributi dedicati al filtro per l'accesso al giudizio di legittimità merita qui di essere ricordata l'analisi delle ricadute dell'importante pronuncia a sezioni unite 6 settembre 2010, n. 19051, con la sottolineatura che il meccanismo dell'art. 360-*bis* è volto a realizzare, in nome del principio di effettività della tutela giurisdizionale, un bilanciamento tra il diritto delle parti al ricorso per cassazione e la concreta possibilità di esercizio della funzione di legittimità (che è presidio, a sua volta, del principio di eguaglianza): un bilanciamento che impone l'uso di tecniche di esame, di decisione e di motivazione proporzionate alla novità e alla difficoltà delle questioni. Non meno rilevante è, negli stessi contributi, l'attenzione rivolta al funzionamento della neo costituita

Sesta sezione civile, la quale – grazie anche all’ausilio che deriva dall’apposito sistema informatico – potrà non soltanto favorire l’applicazione costante dei principi giuridici in precedenza enunciati dalla stessa Corte, ma anche consentire di selezionare e portare a rapida decisione, nelle Sezioni di competenza, i ricorsi che pongono questioni nuove di notevole importanza sociale o economica.

Ma le *Lezioni* non si arrestano allo scrutinio delle novità della riforma del 2009. Si è di fronte ad un’opera completa, dove tutti gli istituti del processo civile di cassazione – la ricorribilità in cassazione, i motivi di impugnazione, il procedimento di cassazione, la decisione e la sua motivazione – sono inquadrati nelle loro premesse teorico-sistematiche e passati in rassegna, con pagine di ampio respiro, in relazione agli orientamenti consolidati ed ai temi in discussione in giurisprudenza. Vi sono poi contributi che, in una sorta di ideale premessa, rappresentano la cornice di riferimento dell’intera opera. Sono quelli nei quali ci si interroga problematicamente sul valore della nomofilachia nel nostro sistema giuridico e sul significato attuale della distinzione tra giudizio di diritto e giudizio di fatto: “una distinzione da sempre concettualmente problematica, naturalmente presente in qualsiasi atto giurisdizionale, e però costitutiva della specificità del giudizio di cassazione, perché qui essa assume un’importanza del tutto particolare, che vale a definire i limiti stessi dell’attività richiesta al giudicante ed innerva l’ulteriore distinzione tra giudizio di legittimità e di merito”. O, ancora, quelli nei quali è messa in luce la funzione per così dire “costituzionale” della fedeltà ai precedenti giurisprudenziali, vista come “proiezione del principio di eguaglianza e di certezza dei rapporti giuridici” e come strumento che “indirettamente favorisce anche la ragionevole durata del processo”, perché rappresenta “un forte argine deflativo del contenzioso”.

L’esigenza di garantire la certezza dell’interpretazione è, in effetti, particolarmente avvertita in materia processuale. Mentre nel campo del diritto sostanziale l’evoluzione della giurisprudenza è da guardare con favore e talora si correla al mutamento dello stesso contesto storico-sociale, nell’ambiente processuale il valore della certezza e quello della stabilità hanno una particolare valenza, per-

ché si ricollegano alla previa conoscibilità delle “regole del gioco”. In una sentenza di una ventina d’anni fa (la n. 8347 del 1992, della I Sezione civile), redatta da un magistrato e giurista di grandissimo valore, il compianto Giuseppe Borrè, è espressa la “piena consapevole[zza] del valore della funzione nomofilattica esercitata dalla Corte di cassazione e dell’importanza che la certezza dei suoi responsi riveste specialmente nel campo processuale”. Una pronuncia delle sezioni unite del mese scorso (la n. 10864 del 2011) – sotto il paragrafo “Una considerazione di metodo” – enuncia a chiare lettere un programma di etica del cambiamento: “se la formula del segmento di legge processuale, la cui interpretazione è nuovamente messa in discussione, è rimasta inalterata, una sua diversa interpretazione non ha ragione di essere ricercata e la precedente abbandonata, quando l’una e l’altra siano compatibili con la lettera della legge, essendo da preferire – e conforme ad un economico funzionamento del sistema giudiziario – l’interpretazione sulla cui base si è, nel tempo, formata una pratica di applicazione stabile. Soltanto fattori esterni alla formula della disposizione di cui si discute – derivanti da mutamenti intervenuti nell’ambiente processuale in cui la formula continua a vivere, o dall’emersione di valori prima trascurati – possono giustificare l’operazione che consiste nell’attribuire alla disposizione un significato diverso”.

Quest’ultima riflessione consente di ascrivere ad ulteriore merito dell’opera l’aver contribuito, non solo a fare emergere i profili ancora problematici, ma anche a dare veste sistematica agli orientamenti giurisprudenziali sul processo civile di cassazione, consentendo così una pronta reperibilità degli indirizzi verificati e consolidati nella concreta esperienza. Si tratta di una sorta di *tool-box*, in cui il lettore – il giudice, l’avvocato, lo studioso – può trovare, attraverso la giurisprudenza, ricostruita in modo completo anche con riferimento alla casistica, un’informazione completa sul significato normativo delle disposizioni del codice di rito civile dedicate al ruolo e al funzionamento della Corte suprema italiana.

Anche questa finalità le *Lezioni* hanno inteso perseguire; e se ai singoli colleghi che ne sono autori va il merito di averla condivisa e di

averla in modo esemplare tradotta nelle pagine che seguono, sobbarcandosi ad un impegno ulteriore, ai curatori dell'opera va riconosciuto il merito di avere suscitato e organizzato una coinvolgente partecipazione attorno a questa iniziativa, che nasce come esperienza di formazione interna ma ha la vocazione di aprirsi, al di là delle aule del Palazzo di giustizia, al confronto dialettico con il foro, con la dottrina e con gli utenti del servizio giustizia.

Roma, 29 giugno 2011

Biblioteca di cultura giuridica

diretta da Pietro Curzio

1. Pietro CURZIO (a cura di), *Diritto del lavoro contemporaneo*, 2019.
2. Renato RORDORF, *Magistratura giustizia società*, 2020.
3. Maria ACIERNO, Pietro CURZIO, Alberto GIUSTI (a cura di), *La Cassazione civile*, 2020.